

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

PROPOSTA DI PIANO SUCCESSORIO

Il presente Piano successorio viene redatto in esito al percorso di riordino territoriale di cui alla L.R. n. 21/2012 e s.m.i., in ossequio alle previsioni di cui all'art. 32 della L.R. n. 9/2013¹ e sulla scorta dei criteri previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 ottobre 2013, n. 211, pubblicato sul BURET n. 340 del 20.11.2013 periodico (Parte Seconda).

Con legge 21 dicembre 2012, nr. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", la Regione Emilia-Romagna ha, infatti, approvato le misure per l'adeguamento delle funzioni amministrative sul territorio regionale ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, alla luce delle recenti disposizioni normative statali in materia di riordino territoriale e funzionale, definendo il procedimento per la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali ed omogenei per area geografica per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni obbligati ai sensi dell'art. 14, commi 27 e 28, del dl nr. 78/2010, nonché per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi nelle materie di cui all'articolo 117, commi 3° e 4° della Costituzione. Con successivo provvedimento di Giunta Regionale nr. 286 del 18 marzo 2013 la Regione Emilia-Romagna ha quindi definito gli ambiti territoriali omogenei, sulla base delle proposte dei Consigli Comunali, individuandolo, per quanto qui rileva, con quello coincidente con il distretto socio-sanitario e della Nuova Comunità Montana dell'Appennino Bolognese. Il successivo decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna, nr. 76 del 14 maggio 2013, ha approvato l'estinzione della Comunità Montana

¹ Art. 32

Proroga termini articolo 7 comma 12 della legge regionale n. 21 del 2012 e misure integrative per l'attuazione della legge

1. I termini di cui all'articolo 7 comma 12 della legge regionale n. 21 del 2012 sono prorogati al trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore della presente legge.
2. Nel caso di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 21 del 2012, decorso il termine di cui al comma 1, l'approvazione dello statuto dell'Unione, entro il 30 settembre 2013, da parte di almeno la metà dei Comuni della Comunità montana o, in subordine, dell'ambito ottimale, produce gli effetti giuridici equivalenti a quelli del suddetto articolo 8, comma 1, fatte salve le disposizioni di cui ai commi 4 e 5.
3. Nei casi di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 21 del 2012, decorso il termine di cui al comma 1, l'approvazione dello statuto di una Unione da parte di almeno la metà dei Comuni della Comunità montana entro il 30 settembre 2013, produce per i Comuni della costituenda Unione gli effetti giuridici equivalenti a quelli del suddetto articolo 9, fatte salve le disposizioni di cui ai commi 4 e 5.
4. Nei casi di cui ai commi 2 e 3, il presidente della Giunta regionale adotta il proprio decreto, qualora adottato ai sensi dell'articolo 8 o 9 della legge regionale n. 21 del 2012, mediante l'emaneazione di un nuovo decreto che regola la procedura successoria applicando gli articoli da 11 a 18 della legge in quanto compatibili, indicando altresì i tempi per gli adempimenti necessari e le norme per la liquidazione dei Comuni che non hanno aderito alle Unioni. L'estinzione delle Comunità montane avrà effetto dall'1 gennaio 2014.
5. Le Unioni di cui ai commi 2 e 3 continuano ad esercitare le funzioni ed i compiti delegati dalla legge regionale alla Comunità montana per tutti i Comuni precedentemente aderenti, sono destinatarie delle relative risorse e subentrano nel rapporto di lavoro con il personale assegnato all'esercizio di tali funzioni.
6. Il decreto di cui al comma 4 prevede che il piano di successione sia adeguato qualora, prima della acquisizione di efficacia dell'estinzione, uno o più Comuni entrino a far parte dell'Unione pur non avendo originariamente deliberato in tal senso.
7. La Giunta regionale assicura, con appositi stanziamenti, alle Unioni montane di cui alla legge regionale n. 21 del 2012, ed al presente articolo, quote premiali delle risorse finanziarie destinate all'esercizio in forma associata delle funzioni, nell'ambito del programma di riordino territoriale.
8. In coerenza con le finalità di razionalizzazione ed efficientamento della spesa pubblica che connotano la migliore attuazione della legge regionale n. 21 del 2012, nonché con l'articolo 2, comma 1, lettera d) della medesima, i Comuni appartenenti a Comunità montane che non abbiano deliberato di aderire alle Unioni di cui agli articoli 8 e 9 di tale legge o a quelle di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo possono essere soggetti a modalità restrittive nell'accesso agli spazi finanziari del patto di stabilità fissati dalla Giunta regionale nella definizione dei criteri di riparto. I medesimi Comuni ai fini delle gestioni associate di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 21 del 2012, possono convenzionarsi tra loro all'interno del proprio ambito ottimale, ma sono comunque posposti nell'accesso agli incentivi o contributi, comunque denominati, a favore di Comuni o altri enti locali e loro forme associative previsti da leggi regionali di settore e dagli atti amministrativi attuativi.

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

dell'Appennino Bolognese, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 21/2012, in virtù del quale qualora l'ambito ottimale individuato dal PRT ricomprenda l'intero territorio di una preesistente comunità montana, essa è trasformata di diritto in unione di Comuni montani ed i Comuni ad essa aderenti provvedono ad approvare lo Statuto dell'Unione ai sensi dell'art. 32 t.u.e.l. entro il termine di 90 gg. dalla pubblicazione del programma di riordino territoriale.

La successiva L.R. 25 luglio 2013, n. 9, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione", recante "Proroga dei termini dell'art. 7 comma 12 della legge regionale n. 21 del 2012 e misure integrative per l'attuazione della legge", all'art. 32, comma 2, ha disciplinato l'ipotesi della mancata approvazione dello statuto da parte di tutti i Comuni appartenenti all'ambito ottimale individuato, prevedendo che, nel caso di cui all'articolo 8 della L.R. n. 21/2012, decorso il termine ivi previsto, l'approvazione dello Statuto dell'Unione, entro il 30 settembre 2013, "da parte di almeno la metà dei Comuni della Comunità montana o, in subordine, dell'ambito ottimale, produce gli effetti giuridici equivalenti a quelli del suddetto articolo 8, comma 1". Ed inoltre il successivo comma 4, attribuisce al Presidente della Giunta Regionale, nell'ipotesi di cui al comma 2 del medesimo articolo, il compito di adeguare il proprio decreto adottato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2012, mediante l'emanazione di un nuovo decreto con il quale disciplinare la procedura successoria, in applicazione degli articoli da 11 a 18 della L.R. 21/2012, in quanto compatibili, indicando i tempi per gli adempimenti necessari e le norme per la liquidazione dei comuni che non hanno aderito alle Unioni.

In data 22 ottobre 2013 nove dei tredici Comuni precedentemente aderenti alla Comunità Montana, ovvero: Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato, hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'Unione dell'Appennino Bolognese, conformemente alle deliberazioni assunte dai rispettivi Consigli comunali. Nella medesima data si sono insediati gli organi della nuova Unione. Hanno viceversa espresso orientamenti di segno contrario:

- il Comune di Granaglione (deliberazione nr 11 del 14 giugno 2013);
- il Comune di Porretta Terme (deliberazione nr 34 del 22 giugno 2013);
- il Comune di Lizzano in Belvedere (deliberazione nr 30 del 21 giugno 2013);
- il Comune di Camugnano (deliberazione nr 21 del 10 luglio 2013).

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 ottobre 2013, n. 211, è stata infine disposta l'estinzione della Comunità montana dell'Appennino bolognese con **decorrenza dal 1° gennaio 2014**, prevedendo al contempo che, ai sensi del comma 5 del citato dell'art. 32, l'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese continui ad esercitare le funzioni ed i compiti delegati dalla legge regionale alla Comunità montana per tutti i Comuni precedentemente aderenti, beneficiando delle relative risorse. Analogamente l'Unione subentra nel rapporto di lavoro con il personale assegnato all'esercizio di tali funzioni. Infine, l'Unione esercita le ulteriori competenze di tutela e promozione della montagna, attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 44, comma 2, della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani.

L'art. 3 del richiamato decreto disciplina altresì il piano successorio, recitando come segue:

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

“1) Entro venti giorni dalla pubblicazione del presente decreto, il Presidente della Comunità montana predispone un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro dell'Unione, o di singoli Comuni, nelle specifiche funzioni riportate all'art. 11 della legge regionale n. 21/2012.

2) La proposta di piano successorio:

a) dispone che il riparto del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo, approvato dalla Comunità montana (tra cui il fondo di cassa ed i residui attivi) sia effettuato, di norma, per il 50% in proporzione alla popolazione residente alla data del 1 gennaio 2013, e per il residuo 50% in proporzione alla superficie territoriale, ovvero sulla base di diversi criteri di riparto stabiliti dallo stesso piano successorio;

b) individua le pratiche amministrative già avviate, in corso o protocollate, ivi comprese quelle relative al contenzioso pendente, gli enti che subentrano nelle stesse e gli eventuali rimborsi necessari;

c) dispone il subentro dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese alla Comunità montana con riguardo ai contributi già assegnati e/o concessi alla medesima a qualsiasi titolo dalla Regione - derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea; l'Unione subentrante si impegna a portare a termine i progetti finanziari, anche in collaborazione coi Comuni interessati non aderenti alla stessa, provvedendo ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione;

d) individua e programma gli interventi che devono essere realizzati sul territorio della preesistente Comunità montana, con riferimento sia agli interventi oggetto di contributi regionali assegnati ma ancora non programmati, che degli interventi finanziati direttamente dai Comuni con un contributo della Comunità montana;

e) effettua la ricognizione dei lavori in corso, delle opere e delle relative varianti, nonché dei relativi stati di avanzamento; individua quali forniture siano da acquisire e quali progetti, già redatti ed approvati, siano da appaltare a carico della gestione liquidatoria e quali a carico degli enti subentranti.

3) La proposta di piano successorio individua inoltre gli enti che subentrano nella titolarità, e, ove necessario, le quote di spettanza degli stessi, relativamente a:

a) diritto reali dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità montana previa ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità montana e previa stima, ove necessaria, dei singoli beni;

b) mutui assunti dalla soppressa Comunità montana e oneri di ammortamento relativi con individuazione dei mutui oggetto di eventuale estinzione anticipata, di quelli oggetto di accollo o novazione soggettiva a carico degli enti che subentrano nell'immobile o nei lavori cui il mutuo è collegato; altri mutui a carico della Comunità montana soppressa e degli enti alla stessa subentranti;

c) rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;

d) quote di partecipazione societaria di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

e) altri rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico patrimoniali di cui la preesistente Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

f) oneri e rapporti passivi di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;

g) attività e passività - ivi compresi, tra gli altri, i contributi ancora da liquidare a carico della Regione Emilia-Romagna - derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo, le operazioni da compiere derivanti da

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

eventuali previsioni statutarie, i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa, stipulati in via esclusiva, e in corso, per l'esercizio di dette funzioni.

4) La proposta di piano successorio è trasmessa tempestivamente, e comunque in tempo utile per l'ultima seduta, al Consiglio della Comunità montana che ne prende atto. Contestualmente essa è trasmessa all'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese subentrante, per quanto di competenza, nonché ai Comuni di Porretta Terme, Granaglione, Camugnano e Lizzano in Belvedere che deliberano in merito alla sua approvazione entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della proposta stessa. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art. 13, comma 3, della legge regionale n. 21/2012. Le delibere degli enti in merito all'approvazione del piano e la delibera di presa d'atto della Comunità montana devono essere trasmesse alla Regione entro il giorno successivo.

5) Il Consiglio comunitario, nell'ultima seduta utile prima dell'estinzione decorrente a far data dall'1/1/2014, procede altresì a:

a) indicare le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano di successione;

b) approvare il verbale di chiusura della gestione del-l'esercizio finanziario in corso;

c) verificare, tra i residui attivi quali siano le somme non rimosse a titolo di sanzione da iscrivere a ruolo;

d) trasmettere il piano per l'approvazione degli enti per quanto di competenza.

6) Le delibere di approvazione del piano successorio devono essere tempestivamente trasmesse al Presidente della Giunta. Il piano successorio è quindi approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale che:

a) regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti;

b) costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;

c) detta disposizioni per l'assegnazione, agli enti subentranti, delle risorse regionali già spettanti alla comunità montana estinta.

7) Nel caso in cui sia inutilmente decorso il termine di cui al comma 1 senza che sia stato predisposto il piano successorio, il presidente della Regione diffida il presidente della Comunità montana a provvedere entro i successivi dieci giorni, decorsi i quali, persistendo l'inadempimento, nomina un commissario ad acta che provvede a predisporre il piano entro i successivi venti giorni."

Il presente Piano successorio è redatto sulla base dei criteri sopra illustrati.

CRITERI DI RIPARTIZIONE

Il presente Piano successorio disciplina il subentro dell'Unione dell'Appennino Bolognese nelle competenze e funzioni della Comunità Montana ed il contestuale recesso di nr. 04 Comuni precedentemente appartenuti alla Comunità Montana, ovvero Camugnano, Granaglione, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme.

Si attua così una sorta di vicenda costitutiva-estintiva contraddistinta dalla soppressione giuridica di un ente e dal trapasso ad altro ente delle competenze e funzioni. Per condivisa giurisprudenza di legittimità la fattispecie *de quo*, così come specificatamente disciplinata dalla L.R., è indiscutibilmente riconducibile all'ipotesi di successione in *universum ius*, per effetto del permanere delle finalità dell'ente soppresso e del contestuale trasferimento ad altro ente, unitamente al passaggio delle strutture e del complesso delle posizioni giuridiche già facenti capo al primo ente. Con la conseguenza che tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, già facenti capo all'ente soppresso si trasferiscono all'ente subentrante.

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

In questo senso la presente proposta presuppone una successione a titolo universale da parte della nuova Unione dell'Appennino Bolognese che subentra nella titolarità integrale:

- Dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa CM;
- Dei mutui assunti dalla soppressa CM e relativi oneri di ammortamento;
- Dei rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente CM è titolare alla data di estinzione;
- Dei rapporti convenzionali, contrattuali e giuridici patrimoniali di cui la CM risulta titolare alla data di soppressione;
- Dei rapporti di lavoro di cui la CM risulti titolare alla data di soppressione;
- Degli oneri e dei rapporti passivi;
- Attività e passività derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo.
- Delle quote di partecipazione, fatta salva la riconfigurazione, con decorrenza 2014 delle quote di adesione all'Ente per la Gestione dei Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale.

In questo contesto si colloca la recessione dei 4 Comuni sopra citati, già facenti parte della precedente CM, per i quali la nuova Unione dell'Appennino Bolognese, per espressa previsione normativa continuerà ad esercitare le funzioni ed i compiti delegati dalla L.R. alla CM.

Per la liquidazione di tali Comuni occorre pertanto procedere alla ripartizione del controvalore economico della relativa quota di partecipazione, definendo un meccanismo successorio per equivalente, finalizzato ad individuare il corrispettivo finanziario corrispondente alla percentuale di partecipazione di ciascun Ente, in relazione ai profili patrimoniali, alle risultanze contabili ed agli altri cespiti attivi e passivi dell'ultimo bilancio di periodo approvato dalla CM.

A tal fine, in ossequio alle previsioni contenute nel decreto di estinzione della CM adottato dal Presidente della Giunta Regionale, la proposta di piano successorio è così articolata:

- 50 % in proporzione alla popolazione residente alla data del 01 gennaio 2013, di talchè: rispetto alla popolazione complessiva dei tredici Comuni facenti parte della Comunità Montana pari a 57.732, la popolazione dei Comuni dell'Unione dell'Appennino Bolognese raggiunge i 46.294 (pari al 80,19%), mentre la popolazione dei 4 Comuni recedenti ammonta a 11.438 (pari al 19,81%);
- 50 % in proporzione alla superficie territoriale, di talchè: rispetto alla superficie complessiva dei tredici Comuni facenti parte della Comunità Montana pari a 816,48 Km quadrati, la superficie dei Comuni dell'Unione dell'Appennino Bolognese raggiunge i 560,79 Km quadrati (pari al 68,68 %), mentre la superficie dei 4 Comuni recedenti ammonta a 255,69 km quadrati (pari al 31,32 %).

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

Alla luce di quanto sopra le percentuali di ripartizione sono così sintetizzabili:

Unione	Comuni	Popolazione residente 1/1/2012	Superficie (kmq)	Rapporto %popolaz.	Rapporto % superficie	Rapporto 50% superficie 50% popolaz.
Unione Appennino Bolognese	Castel d'Aiano	1.957	45,32			
	Castel di Casio	3.527	47,45			
	Castiglione dei Pepoli	5.987	65,81			
	Gaggio Montano	5.140	58,68			
	Grizzana Morandi	4.020	77,32			
	Marzabotto	6.867	74,55			
	Monzuno	6.536	65,00			
	San Benedetto Val di Sambro	4.453	66,74			
	Vergato	7.807	59,92			
	Totale	46.294	560,79	80,19%	68,68%	74,44%
	Camugnano	2.011	96,61	3,48%	11,83%	7,66%
	Granaglione	2.267	39,59	3,93%	4,85%	4,39%
	Lizzano in Belvedere	2.356	85,56	4,08%	10,48%	7,28%
	Porretta Terme	4.804	33,93	8,32%	4,16%	6,24%
	Totale	11.438	255,69	19,81%	31,32%	25,56%
Totale ambito Comunità Montana		57.732	816,48	100,00%	100,00%	100,00%

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

Si riportano di seguito le singole schede relative alla liquidazione dei nr. 04 Comuni recedenti evidenziando, laddove necessario, gli specifici criteri di valutazione adottati.

Da un punto di vista metodologico si evidenzia che l'intera attività muove dalla ricognizione complessiva delle attività e delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti della Comunità Montana, effettuata ai sensi dell'art. 10 della citata L.R. n. 21/2012.

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

ATTIVITA'

RIPARTIZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

FABBRICATI

n. 1	Nuova sede - Vergato, Via Berlinguer n. 301
descrizione	Nuova sede della C.M. acquisita il 31.07.2008
dati identificativi catastali	C.U. Vergato foglio 50 mappale 535 sub 67 categoria B/4 consistenza 1.323 mc.; sub 68 categoria lastrico solare consistenza 533 mq.
destinazione	Istituzionale (Sede, Uffici e Aule di formazione)
valore di stima	€ 864.000,00
Presenza di eventuale mutuo con indicazione del residuo debito da ammortizzare	mutuo importo originario: € 233.260,00€ scadenza: 31.12.2032 residuo debito (quota capitale): € 195.430,25
n. 2	Macello Sovracomunale - Castel di Casio fraz. Lago Casola - via Caduti di Nassiria nr. 5
descrizione	Fabbricato produttivo destinato ad attività di macellazione. Quota Proprietà C.M. = 94 % . Il restante 6% è in quota alla CM dell'Appennino Pistoiese. Mq. Tot. 720
dati identificativi catastali	C.U. Castel di Casio Foglio 11 Mappale 235 Cat. E/9
destinazione	Istituzionale (sede servizio pubblico di Macellazione)
valore di stima	€ 1070.000,00 (€ 1.027.200,00 quota di proprietà CM)
Presenza di eventuale mutuo con indicazione del residuo debito da ammortizzare	mutuo importo originario: € 629.240,09 scadenza: 31.12.2032 residuo debito: € 534.610,85
Presenza di contratti di comodato o simili.	contratto di concessione del servizio pubblico locale di macellazione. Scadenza: 31.08.2022. Contributo di concessione annuo: € 4.620,00

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

n. 3	Caserma VV.FF. Gaggio Montano e Centro Operativo Misto di Protezione Civile - località Sassuriano
descrizione	Complesso destinato a sede della Caserma dei Vigili del Fuoco volontari, composto da autorimesse, capannone, uffici e alloggi e a sede del COM di Protezione Civile
dati identificativi catastali	C.U. Gaggio Montano Foglio 61 mappale 304 sub 3, categoria B/1, consistenza 3765 mc; sub 4, categoria B/4, consistenza 709 mc.
destinazione	sede Caserma dei Vigili del Fuoco e sede COM Protezione civile
valore di stima	€ 830.307,74
Presenza di eventuale mutuo con indicazione del residuo debito da ammortizzare	mutuo importo originario: 413.165,52 € scadenza: 31.12.2031
eventuale contratto di locazione (durata e corrispettivo)	residuo debito quota capitale: € 214.602,14 Caserma VVFF: contratto di locazione scadenza: 2013 canone annuo: € 20.658,28; Centro Operativo Misto: contratto di comodato gratuito a favore del Comune di Gaggio Montano per 29 anni. Scadenza: 2033

n. 4	Complesso immobiliare denominato "I Fienili del Campiario" - Grizzana Morandi località Campiario S.P. 24 n. 112/C
descrizione	Complesso caratterizzato da nr. 04 fabbricati destinati a: foresteria, centro documentazione e attività culturali, sala mostre e sala convegni.
dati identificativi catastali	C.U. Grizzana Morandi Foglio 24 mappale 145 sub: 2, categoria D/2; sub 3, categoria B/4, consistenza 1180 mc; sub 4, cat. (in corso di costruzione)
destinazione	Istituzionale: biblioteca, sala mostre e sala convegni e foresteria (con area ristorazione)
valore di stima	€ 1.092.083,96
Presenza di contratti di comodato o simili.	Contratto di comodato gratuito a favore del Comune di Grizzana Morandi. Durata: anni 29. Scadenza: 2020

n. 5	Caserma VVFF - Castiglione dei Pepoli - via Cavanniccie 14
descrizione	Complesso destinato a sede della Caserma dei VV.FF. caratterizzato dalla presenza di un'area rimessaggio veicoli e deposito e un'area destinata a caserma. Tot. Mq: 650
dati identificativi catastali	C.U. Castiglione dei Pepoli Foglio 29 mappale 337 sub. 1, categoria B/1, consistenza 2865 mc; sub 2, categoria C/2, consistenza 30 mq

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

destinazione	sede Caserma dei Vigili del Fuoco
valore di stima	€ 636.160,00
Presenza di eventuale mutuo con indicazione del residuo debito da ammortizzare	mutuo importo originario: transitato da CM Cinque Valli: € 516.456,90 scadenza: 31.12.2025
eventuale contratto di locazione (durata e corrispettivo)	residuo debito quota capitale: 234.127,16 Contratto di locazione: scadenza: 20.06.2019 canone annuo: € 2.014,18

n. 6	Complesso immobiliare "il Poranceto" - Comune di Camugnano loc. Baigno, via Porancè 8	<p>Complesso immobiliare composto da nr. 04 fabbricati destinati a centro visite, foresteria, uffici, autorimesse e area ristorazione, sede corpo Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie e Centrale Termica a legna</p> <p>C.U. Camugnano Foglio 59 mappali 182, cat. B/4, consistenza 586 mc; mappale 263, cat. B/1, consistenza 493 mc; mappale 227 sub 2, cat. B/1, consistenza 507 mc; mappale 227 sub 3, cat. C/6, consistenza 29 mq; mappale 227, sub 4, cat. C/2, consistenza 11 mq; mappale 227 sub 5, cat. C/2, consistenza 10 mq; mappale 228, Qualità/Classe FR, consistenza 48 mq.</p> <p>foresteria, centro visite, risotrante, sede Corpo provinciale GEV, Centrale termica a legno</p> <p>€ 364.773,22</p> <p>contratto di comodato gratuito a favore dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale Consorzio Parco Regionale dei laghi di Suviana e Brasimone. Durata: 29 anni. Scadenza: 2027</p>
	descrizione	
	dati identificativi catastali	
	destinazione	
	valore di stima	
	Presenza di contratti di comodato o simili.	

I valori immobiliari sono stati calcolati partendo dalla perizia tecnica di stima effettuata dalla Comunità Montana, aggiornata ai valori di novembre 2013. Tutte le proprietà sono destinate a finalità istituzionali o hanno vincoli contrattuali pluriennali sempre finalizzati a finalità istituzionali o all'esercizio di servizi pubblici. Nella valutazione tecnica di stima il mancato godimento del bene, conseguente alla insistenza su alcuni immobili di contratti di comodato gratuito, è stato calcolato utilizzando il criterio della nuda proprietà per effetto di un contratto di usufrutto a termine. Per maggiori dettagli si rinvia alla perizia di stima tecnica acquisita agli atti della Comunità Montana.

Tale parametro iniziale è stato quindi aggiornato per effetto della detrazione del costo dei mutui residui (in relazione alla quota di capitale da restituire), della detrazione degli eventuali interventi manutentivi già programmati, e della valorizzazione dell'importo dei contributi

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

statali sui mutui, degli eventuali interventi manutentivi realizzati e degli eventuali canoni di locazione in godimento.
Il quadro che ne consegue restituisce i seguenti valori immobiliari:

descrizione	FABBRICATI	stima 2013	decremento mutuo	decremento opere di manutenzione necessarie	aumento contributo statale	aumento opere di manutenzione	aumento canone di locazione annuo	% prop.	totale valore immobiliare	totale valore immobiliare di proprietà
Complesso "Il Poranceto"		€ 364.773,22						100%	€ 364.773,22	€ 364.773,22
Caserma Vigili del fuoco e COM "Sassuriano"		€ 830.307,74	€ 214.602,14				€ 20.658,28	100%	€ 636.363,88	€ 636.363,88
Macello sovracomunale Castel di Casio		€ 1.070.000,00	€ 534.610,85	€ 51.634,98	€ 30.726,99		€ 4.620,00	94%	€ 519.101,16	€ 487.955,09
"I fienili del Campiario" Grizzana Morandi		€ 1.092.083,96						100%	€ 1.092.083,96	€ 1.092.083,96
Caserma Vigili del fuoco Castiglione dei Pepoli		€ 636.160,00	€ 234.127,13				€ 12.085,08	100%	€ 414.117,95	€ 414.117,95
Nuova Sede Comunità Montana		€ 864.000,00	€ 195.430,25					100%	€ 668.569,75	€ 668.569,75
		€ 4.857.324,92							€ 3.695.009,92	€ 3.663.863,85

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

Valori finanziari spettanti agli Enti:

Unione Appennino Bolognese	74,44%	€	2.727.226,85
Camugnano	7,66%	€	280.575,71
Granaglione	4,39%	€	160.763,54
Lizzano in Belvedere	7,28%	€	266.730,31
Porretta Terme	6,24%	€	228.567,44

totale **100,00%** € **3.663.863,85**

Somme a conguaglio

Ipotizzando l'integrale assegnazione degli immobili alla nuova Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (successione in universum jus), le somme spettanti ai 4 Comuni per i quali opera la procedura di liquidazione sono determinate come sopra e così riassunte:

Ente % valore quota spettante (avere)

Camugnano	7,66%	€	280.575,71
Granaglione	4,39%	€	160.763,54
Lizzano in Belvedere	7,28%	€	266.730,31
Porretta Terme	6,24%	€	228.567,44
totale			€ 936.637,00

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

TERRENI

n. 1	Terreni in Comune di Grizzana Morandi
descrizione	bosco ceduo (prevalente), seminativi, incolto produttivo, pascolo, pascolo arbor, vigneto, cast frutto
nr. appezzamenti	80
valore (da conto del patrimonio:valore catastale aggiornato rendiconto 2012)	€ 23.224,50
Note	Per la descrizione dettagliata si rimanda al conto del patrimonio della CM

n. 2	Terreni in Comune di Camugnano
descrizione	seminativo (prevalente), bosco ceduo, incolto produttivo, pascolo, pascolo arbor, vigneto, cast frutto
nr. appezzamenti	30
valore (da conto del patrimonio:valore catastale aggiornato rendiconto 2012)	€ 7.659,75
Note	Per la descrizione dettagliata si rimanda al conto del patrimonio della CM

Valore totale: € 30.884,25

Valori finanziari spettanti agli Enti:

Unione Appennino Bolognese	74,44%	€	22.988,94
Camugnano	7,66%	€	2.365,09
Granaglione	4,39%	€	1.355,14
Lizzano in Belvedere	7,28%	€	2.248,38
Porretta Terme	6,24%	€	1.926,69
totale			€ 30.884,25

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

Somme a conguaglio

Ipotizzando l'integrale assegnazione dei terreni alla nuova Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (successione in universum jus), le somme spettanti ai 4 Comuni per i quali opera la procedura di liquidazione sono determinate come sopra e così riassunte:

Ente	%	valore quota spettante (avere)
Camagnano	7,66%	€ 2.365,09
Granaglione	4,39%	€ 1.355,14
Lizzano in Belvedere	7,28%	€ 2.248,38
Porretta Terme	6,24%	€ 1.926,69
		€ 7.895,31

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

RIPARTIZIONE PATRIMONIO MOBILIARE

BENI MOBILI				
Tipologia: (per il dettaglio si vedano elenchi allegati)	ubicazione	Descrizione	valore d'acquisto	valore residuo
1	Macchinari attrezzature e impianti	Sede principale e nuova sede	€ 164.354,20	€ 27.573,77
2	machine da ufficio	Sede principale e nuova sede	€ 5.935,32	€ 21.787,20
3	attrezzature e sistemi informatici	Sede principale e nuova sede	€ 35.217,72	€ 25.047,94
BENI MOBILI REGISTRATI				
4	Fiat Panda 4x4 targa: BS180ZM Alimentazione: benzina	Sede principale	€ 9.000,00	-
5	Fiat Panda 4x4 Climbing targa: EM006FA alimentazione: benzina	Sede principale	€ 13.500,00	12.150,00
			€	86.558,91

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

Valori finanziari spettanti agli Enti:

Unione Appennino Bolognese	74,44%	€	64.430,83
Camagnano	7,66%	€	5.399,91
Granaglione	4,39%	€	6.628,61
Lizzano in Belvedere	7,28%	€	6.301,51
Porretta Terme	6,24%	€	3.798,04

totale

100,00% € 86.558,91

Somme a conguaglio

Si propone l'integrale assegnazione dei beni mobili alla nuova Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (successione in universum jus), le somme spettanti ai 4 Comuni per i quali opera la procedura di liquidazione sono determinate come sopra e così riassunte:

Ente	%	valore quota spettante (avere)
Camagnano	7,66%	€ 5.399,91
Granaglione	4,39%	€ 6.628,61
Lizzano in Belvedere	7,28%	€ 6.301,51
Porretta Terme	6,24%	€ 3.798,04
		€ 22.128,08

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

PARTECIPAZIONI

Elenco:	descrizione	valore / contributo annuale	%
1	adesione con DCC nr. 32 del 29/09/2010	€ 1.000,00	0,05
2	<p>oggetto dell'Ass.ne è promuovere studi sulla valorizzazione e tutela delle risorse naturali, delle materie prime e delle acque, con particolare riguardo al territorio bolognese; organizzare e realizzare attività a livello locale, nazionale e internazionale, di formazione, informazione, documentazione e divulgazione scientifica.</p>	€ 1.500,00	Ente promotore
3	Gruppo di Azione Locale dell'Appennino Bolognese Società consortile	€ 4.023,00	quota nominale
4	<p>Associazione Montagna Amica; Consorzio Olivicoltori dell'Appennino Bolognese; Consorzio Idice Savena e Setta</p>	€ 2.191,53	29,76% (applicazione temperata criterio demografico 50% e superficie territ. 50%)

TOTALE VALORE PARTECIPAZIONI:

€ 8.714,53

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

Valori finanziari spettanti agli Enti

Unione Appennino Bolognese	74,44%	€	6.486,73
Camagnano	7,66%	€	667,35
Granaglione	4,39%	€	382,38
Lizzano in B.	7,28%	€	634,42
Porretta T.	6,24%	€	543,65
totale	100,00%	€	8.714,53

Somme a conguaglio

Si propone l'integrale mantenimento delle quote di partecipazione in capo alla nuova Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (successione in universum jus), le somme spettanti ai 4 Comuni per i quali opera la procedura di liquidazione sono determinate come sopra e così riassunte:

Ente	%	valore quota spettante (avere)
Camagnano	7,66%	€ 667,35
Granaglione	4,39%	€ 382,38
Lizzano in B.	7,28%	€ 634,42
Porretta T.	6,24%	€ 543,65
		€ 2.227,80

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'Art. 186 T.u.e.l. (Risultato contabile di amministrazione) il risultato contabile di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (2012) pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi evidenzia un avanzo di amministrazione pari ad € 623.529,72, di cui € 178.888,71 vincolato per crediti/proventi da sanzione di dubbia esigibilità. Al fine del relativo riparto si propone di attualizzare tale dato, alla luce delle somme già valorizzate sul bilancio di esercizio 2013 e degli interventi già programmati nel medesimo esercizio finanziario. Per quanto concerne la quota vincolata per crediti/proventi di dubbia esigibilità il dato attualizzato è pari ad € 113.554,79. Si propone cautelativamente di vincolare il 35% della predetta somma a titolo di sfondo svalutazione crediti (in applicazione analogica di quanto previsto dall'art. 6, comma 17, dl. 95/2012, c.d. Spending review), e conseguentemente, di stralciare la predetta somma (ovvero € 39.744,18) dal riparto.

avanzo di amministrazione 2012 (Delibera di Consiglio Comunitario nr. 2 del 27/03/2013

€ 623.529,72

totale	€	236.128,68
Di cui:		
crediti di dubbia esigibilità (a)	€	113.554,79
vincolati per spese in c/capitale	€	72.313,87
non vincolati	€	50.260,02
costituzione fondo a garanzia dei rischi di mancata esazione dei crediti di dubbia esigibilità nella misura pari al 35%		
quota del fondo di garanzia da sottrarre alla ripartizione = (a)*35%	€	39.744,18
totale da ripartire	€	196.384,50

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE
(Provincia di Bologna)

Valori finanziari spettanti agli Enti

Unione Appennino Bolognese	74,44%	€ 146.180,40
Camugnano	7,66%	€ 15.038,97
Granaglione	4,39%	€ 8.616,99
Lizzano in Belvedere	7,28%	€ 14.296,85
Porretta Terme	6,24%	€ 12.251,30
totale	100,00%	€ 196.384,50

Somme a conguaglio

Ente	%	valore quota spettante (avere)
Camugnano	7,66%	€ 15.038,97
Granaglione	4,39%	€ 8.616,99
Lizzano in Belvedere	7,28%	€ 14.296,85
Porretta Terme	6,24%	€ 12.251,30
		€ 50.204,10

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

PASSIVITA'

PERSONALE

In virtù della previsione di cui all'art. 32 della L.R. 9/2013 e del conseguente esercizio delle funzioni e dei compiti delegati dalla legge regionale alla Comunità Montana senza soluzione di continuità a favore di tutti i Comuni precedentemente aderenti alla stessa, si propone **l'integrale assegnazione del personale in servizio presso la CM alla data del 31 dicembre 2013, all'Unione dell'Appennino Bolognese**, con conseguente subingresso di quest'ultima nei relativi rapporti di lavoro, a qualunque titolo sottoscritti. L'Unione dell'Appennino Bolognese assicurerà al personale trasferito la conservazione dei diritti inerenti i rapporti di lavoro, maturati dal personale presso la Comunità Montana, nonché dei relativi trattamenti economici e normativi previsti dalla contrattazione collettiva. I rapporti di lavoro a termine in essere con la Comunità Montana proseguiranno fino alla naturale scadenza dei relativi contratti.

Ai fini della ripartizione della spesa di personale si è utilizzato un criterio di valorizzazione della attuale spesa del personale in servizio in prospettiva decennale (termine minimo di durata dell'Unione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 21/2012), individualizzato alle specifiche previsioni di cessazione dal servizio nel periodo considerato. In applicazione dell'art. 32, comma 5 della L.R. 9/2013², in ragione del quale la Regione provvede a destinare le risorse per l'esercizio delle funzioni delegate alle Unioni subentranti alle Comunità Montane, dal costo complessivo del personale così determinato è stata stralciata la spesa del personale attualmente incaricato delle funzioni delegate. Le risorse relative all'esercizio di tali funzioni saranno trasferite dalla Regione all'Unione dell'Appennino Bolognese.

² Le Unioni di cui ai commi 2 e 3 continuano ad esercitare le funzioni ed i compiti delegati dalla legge regionale alla Comunità montana per tutti i Comuni precedentemente aderenti, sono destinatarie delle relative risorse e subentrano nel rapporto di lavoro con il personale assegnato all'esercizio di tali funzioni.

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

Area	Categoria	Profilo	costo	Collocamento a riposo previsto	costo decennale	Quota % funzioni delegate	Totale costo personale impiegato su funzioni delegate
Area.1 Servizi Generali Finanziari Attività di Formazione del Personale	D.6	Responsabile Area 1	€ 61.935,37	2014	€ 61.935,37		
	C.1	Istr. Amm.vo	€ 30.818,43		€ 308.184,30		
	C.1	Istr. Amm.vo	€ 31.003,68		€ 310.036,80		
	D.6	Resp. Servizio Unif. Gest. Personale	€ 64.731,00		€ 647.310,00		
Area.2 Gestione dell'uso del Territorio	C.5	Istr. Amm.vo	€ 38.197,91	anno 2022	€ 343.781,19		
	D.6	Responsabile Area 2	€ 61.131,44	anno 2019	€ 366.788,64	100%	€ 366.788,64
	D.1	Naturalista	€ 34.287,85		€ 342.878,50	100%	€ 342.878,50
	C.5	Istr. Amm.vo	€ 38.329,59		€ 383.295,90	100%	€ 383.295,90
Area.3 Vincolo idrogeologico difesa del suolo e del territorio	D.6	Responsabile Area 3	€ 70.807,36		€ 708.073,60	50%	€ 354.036,80
	C.3	Istruttore Tecnico	€ 19.008,76		€ 190.087,60		
	D.5	Geologo	€ 44.432,54		€ 444.325,40		€ 222.162,70
	C.5	Istr. Amm.vo	€ 36.768,12	2020	€ 257.376,84	50%	
	D.3	Funzionario esperto in sismica	€ 39.172,24		€ 391.722,36		
	D.3	Geologo	€ 41.388,99		€ 413.889,90	100%	€ 413.889,90
	C.1	Istr. Amm.vo	€ 34.935,29		€ 349.352,90	100%	€ 349.352,90
totale (a)					€ 5.519.039,30	totale quota costo personale impiegato nelle funzioni delegate da sottrarre alla ripartizione:	
totale (b)						€ 2.432.405,34	
totale da ripartire (a) - (b)						€ 3.086.633,96	

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

Valori finanziari

Unione Appennino Bolognese	74,44%	€ 2.297.561,09
Camagnano	7,66%	€ 236.371,92
Granaglione	4,39%	€ 135.435,76
Lizzano in B.	7,28%	€ 224.707,81
Porretta T.	6,24%	€ 192.557,38

€ 789.072,87

totale 100,00% € 3.086.633,96

Somme a conguaglio

Ente	%	valore quota a carico (DARE)
Camagnano	7,66%	€ 236.371,92
Granaglione	4,39%	€ 135.435,76
Lizzano in B.	7,28%	€ 224.707,81
Porretta T.	6,24%	€ 192.557,38
	totale	€ 789.072,87

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

MUTUI

Allo stato attuale i mutui accesi dalla Comunità Montana sono nr 04 riferiti ad immobili che nella presente proposta di piano successorio si prevede di trasferire in capo all'Unione dell'Appennino Bolognese. Si ipotizza pertanto una novazione soggettiva dei mutui con subentro del nuovo Ente, e contestuale valorizzazione finanziaria delle quote gravanti sui singoli Comuni recedenti. Per la cui definizione si è fatto riferimento alla quota capitale residua, decurtata del contributo a carico del Fondo Statale per gli Investimenti, mentre è stata esclusa la quota interessi. I valori dei mutui sono quelli al 01.01.2014.

	Importo	Scadenza	Rata annua	Residuo Quota capitale	Contributo annuo F.S.I.	Residuo Quota Capitale al netto del contributo F.S.I.	Residuo quota capitale + quota interessi
Caserma Vigili Fuoco loc. Sassuriano	413.165,52	31/12/2031	19.324,78	214.602,14	scaduto nel 2014	214.602,14	347.846,04
Macello sovra comunale	629.240,09	31/12/2032	42.052,58	534.610,85	1617,21 (scadenza 2032)	503.883,86	756.946,44
Caserma Vigili Fuoco Castiglione dei Pepoli	516.456,90	31/12/2025	25.227,36	234.127,13	scaduto nel 2014	234.127,13	302.728,32
Uffici Vergato	233.260,00	31/12/2032	16.372,60	195.430,25		195.430,25	294.706,80
			102.977,32	1.178.770,37		1.148.043,38	1.702.227,60

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

Valori finanziari

Unione Appennino Bolognese	74,44%	€	854.555,43
Camagnano	7,66%	€	87.916,23
Granaglione	4,39%	€	50.374,01
Lizzano in Belvedere	7,28%	€	83.577,88
Porretta Terme	6,24%	€	71.619,84

totale **100,00%** **€ 1.148.043,38**

Somme a conguaglio

Ente	%	valore quota a carico (DARE)	
Camagnano	7,66%	€	87.916,23
Granaglione	4,39%	€	50.374,01
Lizzano in Belvedere	7,28%	€	83.577,88
Porretta Terme	6,24%	€	71.619,84
		€	293.487,95

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

ONERI E RAPPORTI PASSIVI

In questa sede viene riportato il contratto di locazione tra la Comunità Montana e l'Agenzia del Demanio per la disponibilità dei locali dell'attuale sede. La valorizzazione economica del rapporto è attualmente oggetto di un confronto, per effetto della revisione (ex art. 12 Dpr 296/2005). La nuova stima del canone pari ad € 37.500 annui, non risulta ad oggi mai stata versata. Nella determinazione del valore dell'onere si è pertanto fatto riferimento al valore complessivo del contratto (€ 37.500 x 6), decurtato delle somme accantonate nel corso degli esercizi precedenti, corrispondenti ai residui passivi impegnati sugli esercizi finanziari corrispondenti e definiti in misura corrispondente al canone precedentemente determinato.

LOCAZIONI PASSIVE	
	Scadenza
Contratto di locazione immobile vecchia sede dell'Ente	31/12/2014
	163.699,00
criterio misto (50/50)	
Unione App. Bo	€ 121.850,68
Porretta T.	€ 10.212,24
Camagnano	€ 12.535,94
Lizzano in B.	€ 11.917,33
Granaglione	€ 7.182,81
sub totale	€ 41.848,32
totale	€ 163.699,00

	nuovo canone	delta
somme già impegnate (residui passivi) (corrispondenti al precedente canone)	€ 61.301,00	€ 225.000,00
In corso la revisione del canone a decorrere dal 2009 (ex art. 12 Dpr 296/2005). Nuova stima: € 37.500 annui.	€ 225.000,00	€ 163.699,00

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

RICOGNIZIONE ATTIVITA' SVOLTE A FAVORE DEI COMUNI RECEDENTI

Per effetto della successione in *univerum jus* l'Unione dell'Appennino Bolognese subentra nella gestione di tutte le pratiche ed i procedimenti amministrativi attualmente in corso. Per le stesse non si prevede, pertanto, alcun rimborso.

Per quanto concerne i Comuni recedenti allo stato attuale non si rilevano interventi, opere, lavori, in carico alla Comunità Montana sui territori degli stessi, per i quali siano stati assegnati ma ancora non programmati contributi regionali, né interventi finanziati direttamente dai Comuni con un contributo della Comunità Montana.

Tutte le attività relative alla gestione delle funzioni delegate continueranno senza soluzione di continuità anche a favore dei Comuni recedenti. Le relative risorse regionali saranno assegnate all'Unione dell'Appennino bolognese ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 9/2013. Analogamente per quanto concerne le ulteriori competenze di tutela e promozione della montagna e le relative misure attuative, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 44, comma 2, della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani.

Per gli interventi ed i progetti in attesa di finanziamento a valere sulla Misura 626 del PSR, per effetto del subentro dell'Unione dell'Appennino Bolognese alla Comunità Montana, l'Unione provvederà a condurre a termine tutti i progetti finanziari, anche in collaborazione con i Comuni non aderenti alla stessa, sulla base delle specifiche previsioni contenute negli atti di programmazione e nei progetti attuativi delle relative misure.

Gestione associate: tutte le gestioni associate con gli enti recedenti, non riconducibili alle funzioni delegate, cessano al 31 dicembre 2013.

L'Unione assicurerà la continuità delle gestioni associate attualmente svolte dalla Comunità Montana a favore dei Comuni aderenti all'Unione stessa, fatti salvi diversi successivi accordi.

Per il dettaglio dei rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico patrimoniali di cui la Comunità Montana è titolare alla data di soppressione, si rimanda ai documenti contabili approvati ed al verbale di chiusura di chiusura che verrà adottato dal Comitato esecutivo della Comunità Montana.

Vergato 25 novembre 2013

Il Presidente della Comunità Montana
dell'Appennino Bolognese
Sandra Focci

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(Provincia di Bologna)

QUADRO SINOTTICO RIEPILOGATIVO

Unione	Comuni	Popolazione residente 1/1/2013	Superficie (kmq)	Rapporto 50% superficie 50% popolazione	ATTIVITA'				PASSIVITA'			Totale	Totale	DARE	Totale	semine a conguaglio		
					patrimonio immobiliare	patrimonio mobiliare	avanzo di amministrazione	partecipazioni	Personale	inutili	passività (locazioni passive)							
Unione Appennino Bolognese	Castel d'Alcino	1.937	45,32															
	Castel di Casio	3.527	47,45															
	Popoli	5.987	65,01															
	Gaggiu Montano	5.140	50,68															
	Grizzana Morandi	4.020	77,32															
	Marzabotto	6.007	74,55															
	Montano	6.536	65,00															
	San Benedetto Val di Sambro	4.453	66,74															
	Vergato	7.007	59,92															
	Totale	46.294	560.79	74,44%	2.750.215,00 €	64.430,03 €	146.100,40 €	6.406,73 €	2.297.561,09 €	854.555,43 €	121.850,60 €							
Unione Appennino Bolognese	Camugliano	2.011	96,61	7,66%	202.940,00 €	6.628,61 €	15.030,97 €	667,35 €	236.371,92 €	87.916,23 €	12.535,94 €			305.275,73 €	336.824,00 €	31.548,35 €		
	Granaglione	2.267	39,59	4,39%	162.110,68 €	3.790,01 €	0,616,99 €	382,30 €	115.435,76 €	50.374,01 €	7.102,81 €			174.916,09 €	192.992,58 €	10.076,49 €		
	Lizzano in B.	2.356	85,56	7,20%	268.970,69 €	6.401,51 €	14.296,05 €	614,42 €	224.707,61 €	83.577,08 €	31.917,33 €			290.211,47 €	326.203,02 €	29.991,55 €		
	Panetta T.	4.804	33,93	6,24%	230.494,13 €	5.399,91 €	12.251,30 €	543,65 €	192.557,20 €	71.619,04 €	10.212,24 €			240.688,99 €	274.309,45 €	25.700,46 €		
	Totale	11.438	255,69	25,56%	944.532,10 €	22.120,00 €	50.204,10 €	2.227,00 €	709.072,87 €	291.407,95 €	41.840,32 €			1.019.092,20 €	1.124.409,14 €	105.316,05 €		
	Totale ambito Comunità Montana	57.732	816,48	100,00%	3.694.740,10 €	86.550,91 €	196.304,50 €	8.714,53 €	3.006.633,96 €	1.148.043,38 €	163.699,00 €			4.398.376,34 €				

QUADRO DI SINTESI

critici di suddivisione:
50% popolazione
50% superficie territoriale